

Povert 

Una societ  come la nostra che tende a percepirci solo come consumatori, capaci di rispondere positivamente alle tentazioni del mercato per mantenerlo attivo e scongiurare la minaccia della recessione, crea, secondo Zygmunt Bauman, una nuova classe di poveri i quali, a differenza di quelli di un tempo, che tali erano perch  non riuscivano a inserirsi nei processi di produzione, oggi sono colpevoli di non contribuire al consumo e, «in quanto non consumatori o consumatori inadeguati e difettosi, sono un peso morto, una presenza totalmente improduttiva». Configurandosi come una pura perdita, un buco nero che inghiotte servizi senza nulla restituire, con i poveri, per la loro inutilit  e perch  nessuno ha bisogno di loro, si pu  praticare la “tolleranza zero”. Si pu  bruciar loro le tende se vivono accampati, come spesso ci riferiscono le cronache, non per ragioni razziali come   facile credere e propagandare, ma perch , ci ricorda Bauman in Homo consumens: «Nella societ 

...

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

01/06/2009